



# La Lanterna

PARROCCHIA DELLA VISITAZIONE DI MARIA SANTISSIMA

## Auguri



Il Natale ritorna nella nostra vita,  
piccola eternità quotidiana,  
come dono dalla mano amorevole di Dio  
che si fa bambino,  
sceglie la fragilità,  
la debolezza umana.  
Gesù vuole essere così,  
queste cose come noi  
con dentro il ridere e il piangere  
nella strada a piedi, in salita.  
Dio, porta aperta d'Amore,  
nasce da Maria della Vita  
dove la solitudine  
è non sapere chi vuole  
un Amore così grande!

*Il Consiglio Pastorale  
e don Marco augurano a tutti  
Buon Natale.*



## In questo numero

### PARROCCHIA

Un saluto da chi ha preparato questo numero.....	3
Celebrazioni di Natale .....	3
«Cristiani in Iraq, vorrei essere lì con voi» .....	4
A proposito di famiglia .....	6
Attività estive .....	9
Oratorio.....	14
Le interviste.....	18
Il sogno di Ferruccio.....	19
Giovanni, nuovo seminarista di Gardolo.....	20
Don Riccardo, nuova presenza in parrocchia .....	21
Scuola materna.....	22
Dalla missione .....	24
L'angolo dei consigli.....	26
I nostri defunti .....	30
Anniversari di matrimonio.....	31



C.I.P. - Parrocchia della Visitazione di Gardolo  
via Aeroporto, 3 - 38121 TRENTO (TN) - Tel. 0461 990231

**Direttore responsabile:** don Marco Saiani

Trimestrale - Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale  
D.L. 353/2003. (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB Trento

## Un saluto da chi ha preparato questo numero

Caro lettore,  
siamo uno dei gruppi famiglia della parrocchia e abbiamo accettato con entusiasmo di costituire una piccola redazione per il bollettino parrocchiale di questo anno pastorale. Non è solo un servizio ma è anche un modo per comunicare la fede e i valori in cui crediamo. L'attenzione che abbiamo avuto nel cercare la ricchezza che c'è nelle persone va oltre la pura informazione e ci ha aiutato a crescere, a trovare la bellezza nascosta della bontà e della generosità di tanti. Auguri e buona lettura.

*Anna e Sergio, a nome dei componenti del gruppo famiglia.*

## Celebrazioni di Natale

**Domenica 21** dicembre alle ore 20.30:

celebrazione penitenziale di preparazione al Natale e confessioni individuali.

**Mercoledì 24** dicembre dalle 9.00 alle 11.00 e dalle 15.00 alle 18.00: confessioni individuali.

**Mercoledì 24** dicembre: Santa Messa di Natale alle ore 21.00

**Giovedì 25** dicembre: Sante Messe alle ore 8.00 e 10.00

**Venerdì 26** dicembre, Santo Stefano, Santa Messa alle ore 10.00.

**Domenica 28** dicembre ore 10.00. Santa Famiglia di Nazareth e festa degli anniversari di Matrimonio. Coloro che festeggiano l'anniversario e intendono partecipare alla celebrazione, segnalino la propria presenza compilando il modulo che si trova a pagina 32.

**Mercoledì 31** dicembre alle ore 20.00: Santa Messa di ringraziamento al termine dell'anno civile e canto del "Te Deum".

**Giovedì 1 gennaio 2015** solennità di Maria SS. Madre di Dio, Giornata mondiale di preghiera per la Pace. Sante Messe alle ore 8.00 e 10.00. Nel pomeriggio: marcia diocesana per la pace a Trento.

**Martedì 6** gennaio ad ore 14.30: Epifania del Signore e celebrazione per i bambini.

**Domenica 11** gennaio ad ore 10.00: Festa del Battesimo del Signore, con ricordo dei bambini battezzati nel 2014. Sono invitate alla celebrazione tutte le famiglie che hanno battezzato i loro bambini durante l'anno 2014.



## Messaggio del Papa ai cristiani perseguitati

### «Cristiani in Iraq, vorrei essere lì con voi»

Cari fratelli e sorelle,

vorrei salutare tutti e ciascuno di voi, insieme al Cardinale Philippe Barbarin, che nuovamente vi porta la preoccupazione e l'amore della Chiesa tutta. Anche io, vorrei essere lì, ma poiché non posso viaggiare, lo faccio così... ma vi sono tanto vicino in questi momenti di prova. Ho detto, nel ritorno dal mio viaggio in Turchia: i cristiani sono cacciati via dal Medio Oriente, con sofferenza. Vi ringrazio della testimonianza che voi date; c'è tanta sofferenza nella vostra testimonianza. Grazie! Grazie tante!



Sembra che lì non vogliano che ci siano i cristiani, ma voi date testimonianza di Cristo.

Penso alle piaghe, ai dolori delle mamme con i loro bambini, degli anziani e degli sfollati, alle ferite di chi è vittima di ogni tipo di violenza.

Come ho ricordato ad Ankara, particolare preoccupazione desta il fatto che soprattutto a causa di un gruppo estremista e fondamentalista, intere comunità, specialmente - ma non solo - i cristiani e i yazidi, hanno patito, e tutt'ora soffrono, violenze disumane a causa della loro identità etnica religiosa. Cristiani e yazidi sono stati cacciati con la forza dalle loro case, hanno dovuto abbandonare ogni cosa per salvare la propria vita e non rinnegare la fede. La violenza ha colpito anche edifici sacri, monumenti, simboli religiosi e i patrimoni culturali, quasi a voler cancellare ogni traccia, ogni memoria dell'altro.

In qualità di capi religiosi, abbiamo l'obbligo di denunciare tutte le violazioni della dignità e dei diritti umani!

Io oggi vorrei avvicinarmi a voi che sopportate questa sofferenza, esservi vicino... E penso a santa Teresa del Bambin Gesù, che diceva che lei e la Chiesa si sentiva come una canna: quando viene il vento, la tempesta, la canna si piega, ma non si rompe! Voi siete in questo momento questa canna, voi vi piegate con dolore, ma avete questa forza di portare avanti la vostra fede, che per noi è testimonianza. Voi siete le canne di Dio oggi! Le canne che si abbassano con questo vento feroce, ma poi sorgeranno!

Voglio ringraziare un'altra volta. Prego lo Spirito che fa nuove tutte le cose, di donare a ciascuno di voi forza e resistenza. E' un dono dello Spirito Santo. E insieme chiedo con forza, come già ho fatto in Turchia, una maggiore convergenza internazionale volta a risolvere i conflitti che insanguinano le vostre terre di origine, a contrastare le altre cause che spingono le persone a lasciare la loro patria e a promuovere le condizioni perché possano rimanere o ritornare. Io vi auguro che voi ritorniate, che voi possiate ritornare.

Cari fratelli e sorelle, siete nel mio cuore, nella mia preghiera e nei cuori e nelle preghiere di tutte le comunità cristiane a cui chiederò di pregare, in special modo per voi, il giorno 8 dicembre, pregare la Madonna perché vi custodisca: Lei è madre, che vi custodisca.

Fratelli e sorelle, la vostra resistenza è martirio, rugiada che feconda. Per favore, vi chiedo di pregare per me, che il Signore vi benedica, che la Madonna vi custodisca.

Vi benedica Dio onnipotente, il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo.



## A PROPOSITO DI FAMIGLIA

### La famiglia come "scuola di umanità e chiesa domestica"

*Le nuove sfide*

L'amore tra un uomo e una donna è immagine dell'amore di Dio e la vocazione alla famiglia è scritta nella natura umana. È però un viaggio impegnativo e a volte conflittuale fatto di aiuto reciproco, di fedeltà, di condivisione di gioie e difficoltà, di relazioni che crescono con il crescere delle persone, di sessualità, di generatività, di accompagnamento educativo. È un'esperienza fragile e complessa - e per questo ricca - che mette in gioco non le idee, ma le persone.

Questo gioco, oggi più che mai, è diventato complesso. L'uomo e la donna stanno interpretando se stessi in maniera diversa dal passato, in relazione ad un contesto sociale e culturale come quello odierno, attraversato da grandi cambiamenti. Come porsi davanti a tali sfide?

Per provare a rispondere a questa domanda, Papa Francesco ha aperto un «processo sinodale» che prevede due Sinodi, uno straordinario e uno ordinario.

Il primo, dedicato al tema *"Le sfide pastorali sulla famiglia nel contesto dell'Evangelizzazione"*, si è concluso lo scorso 19 ottobre con la solenne Messa concelebrata per la beatificazione di Paolo VI, alla quale hanno partecipato oltre 70.000 persone. Era

iniziato domenica 5 ottobre con una Messa nella Basilica di San Pietro.

La seconda tappa del percorso si svolgerà nel 2015, quando dal 4 al 25 ottobre si terrà il 14.mo Sinodo generale ordinario sul tema *"Gesù Cristo rivela il mistero e la vocazione della famiglia"*. "Sinodo" vuol dire *"camminare insieme"*: ecco, allora, che dai cinque continenti la Chiesa universale si è messa in cammino verso la sede di Pietro per riflettere, analizzare e *"proporre al mondo odierno la bellezza e i valori della famiglia, che emergono dall'annuncio di Gesù Cristo che dissolve la paura e sostiene la speranza"*.

I lavori del Sinodo straordinario, visti i temi trattati, non sono stati semplici, tanto che Papa Francesco ha scritto: *"Personalmente mi sarei molto preoccupato e rattristato se non ci fossero state queste tentazioni e queste animate discussioni, questo movimento degli spiriti, come lo chiamava Sant'Ignazio; se tutti fossero stati d'accordo o taciturni in una falsa e quietista pace. Invece ho visto e ho ascoltato - con gioia e riconoscenza - discorsi e interventi pieni di fede, di zelo pastorale e dottrinale, di saggezza, di franchezza, di coraggio e di parresia. E ho sentito che è stato messo davanti ai propri occhi il bene della Chiesa, delle famiglie e la "suprema lex," la "salus animarum" (cf. Can. 1752). E questo sempre - lo abbiamo detto qui, in Aula - senza mettere mai in discussione le verità fondamentali del Sacramento del Matrimonio: l'indissolubilità, l'unità, la fedeltà e la procreatività, ossia*

*l'apertura alla vita (cf. Cann. 1055, 1056 e Gaudium et Spes, 48)."*

Il risultato di queste due settimane di lavoro è la *Relatio Synodi*, ovvero il documento che, in 62 punti, riassume i temi trattati e che viene consegnato come documento di lavoro per la prossima Assemblea ordinaria. Si tratta del riflesso perfetto di quanto sottolineato da Francesco, il quale, non a caso, ha voluto che in calce al testo venissero riportati i risultati del voto ('placet', 'non placet') sui singoli punti. Un documento da leggere con attenzione (e che si può trovare al seguente link: <http://press.vatican.va/content/salastampa/it/bollettino/pubblico/2014/10/18/0770/03044.html>) e da valutare nel suo insieme, dal quale il ruolo, le sfide e il futuro della famiglia vengono inquadrati per sollecitare tutta la comunità dei credenti a un'attitudine più coraggiosa e 'audace'.

Nel Sinodo è emersa una Chiesa in ricerca e davvero «cattolica» (universale) che, a partire da un tema specifico, si è interrogata su se stessa e sulla sua missione.

La famiglia, che è "scuola di umanità" e "Chiesa domestica", è un nucleo fondamentale da salvaguardare e da perpetuare nella sua integrità e quello del Sinodo è "uno sforzo di accompagnamento, un mettere insieme la prossimità e la cura per le situazioni più difficili con la necessità di raccontare nuovamente la bellezza dell'essere famiglia oggi".

Concludiamo con le parole che Papa Francesco ha pronunciato in occasione della veglia di preghiera celebrata

in Piazza San Pietro sabato 4 ottobre 2014, evocando in maniera semplice e concreta la centralità dell'esperienza familiare nella vita di tutti: «*Scende ormai la sera sulla nostra assemblea. È l'ora in cui si fa volentieri ritorno a casa per ritrovarsi alla stessa mensa, nello spessore degli affetti, del bene compiuto e ricevuto, degli incontri che scaldano il cuore e lo fanno crescere, vino buono che anticipa nei giorni dell'uomo la festa senza tramonto. È anche l'ora più pesante per chi si ritrova a tu per tu con la propria solitudine, nel crepuscolo amaro di sogni e di progetti infranti: quante persone trascinano le giornate nel vicolo cieco della rassegnazione, dell'abbandono, se non del rancore; in quante case è venuto meno il vino della gioia e, quindi, il sapere – la sapienza stessa – della vita [...] Degli uni e degli altri questa sera ci facciamo voce con la nostra preghiera, una preghiera per tutti».*

### **Gruppi famiglia in parrocchia**

Da diversi anni, nella parrocchia di Gardolo sono presenti alcuni gruppi famiglia. Cosa sono? Dirà qualcuno. Cosa fanno? Chi ne fa parte? I gruppi famiglia, come dice la parola sono famiglie che si trovano insieme circa una volta al mese. Generalmente ci si trova in una sala dell'oratorio e quasi sempre l'incontro prevede un momento di preghiera, un momento di condivisione e di approfondimento, un momento conviviale con pranzo o cena.

Uno di questi gruppi famiglia è nato più di dieci anni fa e si è formato a partire



dalla catechesi familiare dei figli che si preparavano alla prima comunione. Altri gruppi sono seguiti successivamente. Uno si è formato dai ragazzi del gruppo oratorio di una volta che poi si sono sposati, un altro da alcune famiglie che desideravano fare un percorso formativo insieme, uno da un gruppo di famiglie che si sono sposate negli ultimi tre, quattro anni.

Il gruppo famiglia da la possibilità di condividere, di confrontarsi, di approfondire temi, di crescere insieme. La vita di un gruppo non è fatta soltanto di incontri, di discussioni, ma anche di condivisione di altre iniziative, crescendo nell'amicizia e nel rispetto. Il clima che cerchiamo di costruire è quello di apertura e di accoglienza verso ogni famiglia e persona, con le convinzioni e le riserve che può avere, ma anche con l'offerta di opportunità per crescere.

### **Il gruppo famiglie più giovane**

Il gruppo "Giovani Famiglie" è nato tre anni fa dall'idea di alcune coppie di amici sposate da poco tempo. Si sentiva la necessità di affrontare, attraverso un dialogo ed un confronto profondo e costruttivo, temi vicini ai bisogni quotidiani materiali e spirituali della famiglia che difficilmente trovano spazio nella fretta di tutti i giorni. I primi due anni, grazie all'aiuto di Don Marco e prendendo spunto dai temi affrontati da Papa Benedetto XVI nell'incontro mondiale delle famiglie di Milano 2012, abbiamo cercato di conoscerci meglio, di raccontarci come coppie e come famiglie, di gettare le basi per un clima

di confronto aperto e libero da giudizi e pregiudizi e di scambiare le nostre esperienze che, seppur semplici, ci fanno sentire meno soli nei momenti di difficoltà. L'ultimo anno invece abbiamo cercato di lasciare più spazio al tema della fede, che tutti abbiamo sentito essere un bisogno ed un ambito nel quale camminare. Per questo ci siamo fatti aiutare anche dai Frati Cappuccini di Arco, dove abbiamo trascorso due giorni intensi e divertenti, che hanno lasciato il segno. Anche per quest'anno abbiamo deciso di continuare a lavorare nell'ambito della fede scegliendo come tema la preghiera. Abbiamo iniziato il nostro percorso aiutati, questa volta, dalla comunità di San Valentino di Ala. Ci incontriamo circa una volta al mese, a volte la domenica mattina iniziando con la partecipazione alla celebrazione eucaristica della comunità e poi condividendo il pranzo assieme, altre volte il sabato pomeriggio.

Non sono mancati anche i momenti di amicizia tutti assieme, con uscite all'aria aperta, che hanno aiutato alla costruzione di un clima di vera conoscenza e condivisione.

I nostri bambini sono parte fondamentale del nostro gruppo famiglie. Confidiamo in un domani di coinvolgerli maggiormente proponendo un percorso adeguato alle loro esigenze.

La ricchezza che dona un gruppo famiglie è veramente grande e di aiuto per tutti noi. Ringraziamo chi in questi anni ci ha aiutato e tutti quelli ci sostengono con la testimonianza della loro vita.

*Il Gruppo Giovani Famiglie*



## ATTIVITÀ ESTIVE

### Campeggio estivo famiglie

La nostra vacanza a Lavarone, quest'anno è partita un po' in sordina: le famiglie partecipanti erano un po' meno numerose a causa degli impegni di tanti, ma alla fine un po' tutti sono riusciti a partecipare anche solo per qualche giorno. C'è desiderio, infatti, di stare insieme!

Il tempo non ci ha aiutato molto, sappiamo come è andata l'estate, comunque siamo riusciti a fare le nostre gite più o meno lunghe e soprattutto a stare in allegra compagnia. È stata una vacanza che ci ha permesso di confrontarci più delle altre volte, perché per alcune nostre famiglie sta iniziando un periodo nuovo e una presenza diversa all'interno del gruppo. Le famiglie, infatti, sono cresciute: i bambini e le bambine sono diventati adolescenti ed anche i "piccoli" ora sono "grandi" e la voglia di rinnovarci è tanta! Abbiamo, quindi, fatto il punto della situazione.



Ci siamo confrontati, chiedendo anche l'aiuto del Signore e puntando sulla fede che ci unisce, coscienti che pur diversi, insieme possiamo trovare la strada. Abbiamo capito che il gruppo è una bella opportunità che il Signore ci regala, per vivere il servizio all'interno delle nostre famiglie e della comunità in cui viviamo! È questo che ci ha fatto crescere come coppie, come genitori ed amici, cercando di mettere Lui al centro del nostro cammino. "Rendici capaci, Signore, di sentirci gruppo, piccola comunità pronti ad accogliere le novità che la vita ci riserva e a metterci al servizio gli uni degli altri.





Aiutaci a far comprendere quanto sia bello incontrarci nel tuo nome e sentirci piccola comunità”

*Linda*

### **Campeggio medie inferiori**

Quest'estate i ragazzi delle medie inferiori hanno avuto modo partecipato alla proposta di campeggio organizzata per loro da un gruppo di sei animatori. Nell'accogliente casa di Gionghi di Lavarone, il campeggio è durato una settimana e ha avuto la grazia del bel tempo che ci ha permesso di stare molto all'aperto, anche in un'estate molto piovosa. Per tutta la settimana abbiamo avuto il supporto di tre validissime cuoche, che ci hanno deliziato con cibi sempre molto buoni.

La settimana è stata affrontata con entusiasmo e semplicità, seguendo le esigenze dei ragazzi che hanno scelto il campeggio per giocare e vivere a contatto con i propri amici, ma anche coinvolgendoli in giochi "diversi" per metterli alla prova con le loro capacità.

Nei primi giorni, i ragazzi erano carichi non solo di bagagli, ma soprattutto di entusiasmo e di voglia di stare insieme. È bastato poco tempo per stringere nuove amicizie e per scoprire le abilità di alcuni: il "prestidigitatore", quello bravo a palla prigioniera, quello imbattibile a ping-pong, quella che a pallavolo proprio non vuole giocare ma che sa fare bene altre cose, e tanti altri! I ragazzi hanno sfruttato ogni momento disponibile per giocare al loro sport preferito, il calcio, nel campetto sotto casa o per sfidarsi a interminabili partite a ping-pong. Le ragazze, che erano più tranquille, volevano avere invece un po' di tempo per chiacchiere liberamente.

Tra i vari giochi, a molti è piaciuto quello della squadra di investigatori che dovevano risolvere il caso di un misterioso furto al museo, durante il quale hanno anche costruito (era per tanti la prima volta) le pive di carta per sfidarsi in una innocua battaglia con le cerbotane. Sicuramente tutti si ricorderanno



la caccia al tesoro, le corse per il paese di Gionghi alla ricerca degli indizi per arrivare per primi al tesoro, condiviso, alla fine, con tutti compresi quelli più lenti.

Ogni giorno abbiamo dedicato del tempo alla preghiera e alla riflessione: erano momenti importanti per un campeggio parrocchiale e tutti i ragazzi li hanno vissuti con intensità, soprattutto quando si trattava di cantare le canzoni preferite che li hanno accompagnati per tutta la settimana. La domenica, ultimo giorno, abbiamo riordinato le camere e fatto i bagagli prima dell'arrivo dei genitori per concludere con una breve preghiera e con il pranzo insieme. La malinconia nel salutarsi è stata la prova della soddisfazione di questo campeggio: un'esperienza indimenticabile!

*Elisa, Luca, Andrea, Giovanni, Michele, Gabriele e don Marco, animatori del campeggio.*



### **Campo marino dei chierichetti**

Verso la fine di agosto, i chierichetti più grandi hanno vissuto insieme una breve esperienza al mare, per rinsaldare i loro rapporti di amicizia e per approfondire il tema della vocazione di ogni cristiano, chiamato a rispondere all'amore di Dio con le proprie scelte di vita. Un ritiro che ai partecipanti è servito e che si spera possa portare buoni frutti in loro.

### **Uscite post-cresima**

Durante l'estate gli adolescenti del gruppo post-cresima hanno vissuto





insieme alcuni fine settimana in diversi posti del Trentino. Ad ogni percorso in montagna, o cammino, corrispondeva un preciso tema: l'ascolto, la pace, la strada... Ogni salita portava a luoghi o come che avevano a che fare con il tema proposto in quell'uscita. Il tema della pace, per esempio, li ha portati sui monti del Pasubio dove si sono svolti i combattimenti della prima guerra mondiale. Le immagini qui a fianco si riferiscono all'uscita di quei giorni.



### Campeggi scout

Le **Vacanze di Branco** di quest'anno sono state fenomenali! Eravamo a malga Tedon, sopra Scurelle. Il tema era bellissimo, parlava di un "gioco" che ci aveva rinchiusi nel suo computer e noi, con una macchina del tempo, viaggiamo da un'epoca all'altra cercando di arrivare al presente. Siamo andati nel futuro, poi dai vichinghi e dai maya... Abbiamo anche fatto

un torneo di roverino. È stato bellissimo perché gli ultimi del girone sono arrivati primi! La casa era molto bella e aveva delle piccole casse amplificatrici e così i capi, la sera, ci raccontavano una storia e la mattina ci svegliavano con una canzone. I letti erano tutti in una stanza tranne quelli dei capi e quelli del CdA (Consiglio degli Anziani), i lupi anziani. La sala da pranzo era molto bella. Si poteva accedere





al resto della struttura o passando dall'esterno oppure dall'interno. La sera abbiamo sempre fatto il fuoco (andando a letto molto tardi) che è stato comunque bellissimo. Il prato era molto grande e con salite e discese. Un pomeriggio sono passate le mucche, che eravamo andati a vedere e a mungere; anche quella esperienza è stata bellissima. Giovedì notte abbiamo fatto il gioco notturno: eravamo finiti in un'era fantastica e dovevo affrontare delle prove per fare sì che il mago ci creasse il passaggio per tornare nella giusta era. È stata un'esperienza unica e bellissima!!

*Pietro Apolloni (11 anni) – capo sestiglia dei bianchi, branco "Roccia della Pace"*

Il **Reparto** ha vissuto la sua esperienza estiva nei prati del Baèl, sopra Ranzo, dove ha potuto sperimentare la vita di Malga. Accompagnati dagli appassionati ed esperti seminaristi

Massimiliano e Andrea e da Davide e Giulia, i ragazzi hanno imparato a gestire le capre di Malga Baèl, portandole al pascolo al mattino e riportandole in stalla alla sera, pulendo la stalla e mungendole mattina e sera. I ragazzi hanno anche imparato a fare diversi tipi di formaggio.

### **Clan**

Dall'1 al 10 agosto gli occhi di molti italiani erano puntati su S.Rossore dove la bellezza di 30000 scout dai 16 ai 21 anni hanno vissuto in occasione della **route nazionale**. Le perplessità erano tante, in particolar modo molti si sono preoccupati dell'impatto ambientale che l'evento poteva avere su una riserva naturale importante come quella toscana. Ma noi scout siamo riusciti, ricordando le parole di B.P. "Lasciate il mondo un po' migliore di come lo avete trovato", a far svanire ogni dubbio, anzi penso che quello che è stato fatto in quei giorni sia una grande conquista. In particolar modo





siamo riusciti, tramite la carta del coraggio (documento scritto interamente ed esclusivamente da noi ragazzi) a far sentire la voce e le opinioni dei giovani. Opinioni tutt'altro che superficiali e infantili, ma anzi scritte con serietà e passione, immaginando l'Italia in cui a tutti noi piacerebbe vivere, fatta di impegno, uguaglianza, libertà e coraggio.



## ORATORIO

### Grest 2014

Le impressioni delle animatrici

Il successo dell'esperienza del Grest estivo vissuto con i bambini e i ragazzi, si vede più avanti in autunno, quando incontri quei bambini con i quali a giugno avevi condiviso i pomeriggi afosi e ti senti apostrofare con un felicissimo "ciao" e un sorrisone che spunta sul viso come a dire: "Ti conosco, ti ricordi di me?" Da anni la parrocchia offre ai bambini di incontrarsi la prima settimana di vacanze

estive per passare qualche pomeriggio insieme. Quello che ha sempre caratterizzato questa proposta, e che è sempre stato il punto forte, è il clima che si insatura e si vive tra tutti i partecipanti. Un clima e un tempo



per essere accolti e per accogliere, per raccontare e per ascoltare, per giocare e per mettersi in gioco, per ridere e divertirsi in serenità, per crescere, per condividere, per conoscere, per imparare, per pregare ...un tempo per essere semplicemente felici! E per far capire a tutti di che cosa si



tratta. "Venerdì sera ero davvero contenta – è il commento di una delle mamme animatrici - ho vissuto una settimana forte e ricca di entusiasmo. Abbiamo visto i bambini proprio contenti, anche i più piccoli!"

Prima di iniziare un'esperienza, c'è sempre qualche timore, ma alla fine quando l'obiettivo è raggiunto, la gioia è grande. Lo stare insieme, l'ascoltare l'altro, la parola detta al momento giusto, un grazie sincero, una preghiera recitata insieme, un sorriso: sono tante cose semplici, ma talmente vere che hanno reso il Grest ancora più bello!

Il mettersi in gioco e a servizio degli altri è stato il punto di partenza di ogni animatore per questa esperienza. Molto bella la preparazione dei lavoretti, così come l'organizzazione delle varie giornate del Grest. Con i bambini è stato bellissimo, era bello vederli divertirsi nel gioco per le vie del paese! Quanto hanno bisogno di un punto di riferimento, di una parola o di un sorriso! Dobbiamo dire di aver trovato tanti bambini bravi e attenti, con tanta voglia di partecipare alla vita del Grest.

Tra animatori c'è stato grande affiatamento: un gran bel gruppo di mamme! Conoscendosi un po' tutte è stato più facile "lavorare" insieme. Gli animatori





più giovani si son fatti conoscere un po' alla volta durante il Grest. Un bel rapporto con tutti!

Crediamo di aver trasmesso ai bambini tante piccole e grandi attenzioni, rendendo il Grest un'esperienza bella, semplice e vera. Come dice una canzone, ho visto "tanti visi, tanti sorrisi veri". Anche la presenza di don Stefano è stata meravigliosa, sia per i momenti di preghiera, che per le attività varie di gioco e lavoro.

Stiamo già preparando il Grest 2015 e c'è posto per tutti quelli che hanno voglia di mettersi in gioco. Non c'è limite di età, ciascuno troverà occasione per valorizzare i suoi talenti in semplicità e gioia. Il prossimo incontro di preparazione è previsto per la fine di gennaio 2015... A tutti i bambini: tenetevi pronti! Intanto un grossissimo abbraccio da tutte noi.

*Le catechiste e gli animatori del GREST*

### **Festa di ottobre**

Dal 3 al 5 di ottobre si è svolta la festa dell'oratorio, che ha dato inizio al nuovo anno pastorale con il mandato ai catechisti, agli animatori e ai capiscout. Il ricco programma di proposte in calendario, prevedeva animazioni nei vari momenti della giornata per ragazzi, bambini e famiglie, la merentorta e la tombola finale. La manifestazione sportiva legata al ricordo di Roberto Carotta, arrivata quest'anno alla 10a edizione, ha visto come al solito la partecipazione di tante persone che hanno riempito e animato il campo da gioco, come pure il tendone della festa.





## LE INTERVISTE

### Il diacono permanente

*Chi non ha mai sentito i suoi discorsi a conclusione della Messa domenicale?  
Chi non l'ha mai visto sfrecciare sulla sua bicicletta?  
Ma chi è veramente Alberto a Beccara?*

Per dare una risposta a questi suggestivi interrogativi, tre inviati speciali de "La Lanterna" hanno fatto visita ad Alberto a Beccara, nella sua dimora nella zona nord, a ridosso del centro di Gardolo, dove sono stati accolti con squisita cordialità. Stimolato dalle stringate domande dei tre, l'intervistato, nello stile pacato che gli è proprio, fa una carrellata sulla sua vita e sul suo percorso esistenziale. Più che una intervista ne esce una serie di riflessioni a ruota libera, cominciando con il ricordo struggente degli anni della lontana infanzia, quarto di sei fratelli, il padre impiegato amministrativo presso l'allora Cassa Malati e la mamma casalinga.

Furono anni felici, racconta Alberto, trascorsi in un tranquillo rione del centro città, in un ambiente familiare del tutto armonioso, genitori cattolici assai praticanti, si andava tutti assieme a Messa in Duomo e il pomeriggio ai Vespri e alla Dottrina e, a cadenza mensile alla Confessione. Incalzato dalle domande Alberto si sofferma volentieri sugli anni della gioventù in cui entrò presto nel mondo del lavoro trovando un impiego presso la segreteria delle ACLI; fu lì che conobbe Elena, l'unico grande amore della sua vita, anche lei approdata alle ACLI, dopo aver lavorato qualche anno alla Barilla. Alberto era di dieci anni più giovane di lei e per questo ebbe a scontrarsi con pregiudizi, allora assai più radicati di oggi, che però non lo fecero vacillare dai suoi ...buoni propositi. Alberto ed Elena si sposarono nel 1960 e vennero ad abitare a Gardolo paese d'origine di lei, in cui Alberto si è prontamente integrato.

È stato un matrimonio felice, sottolinea Alberto con un pizzico di commo- zione, mai intaccato da alcun attrito e allietato dalla nascita di quattro figli, due maschi e due femmine. Con lo stesso entusiasmo si sofferma poi sul tema della fede, trasmessa ai figli ricordando come, a scadenza bimensile si accostava al sacramento della Confessione, nella Cappella dell'Istituto dei Sordomuti, e sottolineando la serenità che questa pratica generava, una serenità che non è mai venuta meno anche quando una tremenda malattia si è portato via l'amatis- simo figlio Stefano. Passarono gli anni, sempre operando presso la segreteria delle ACLI, occupato con crescente competenza e passione nell'elaborazione di pratiche pensionistiche, una passione che altro non era che il frutto del suo

incrollabile amore per il prossimo...” quello che facevo e faccio tuttora, è come lo facessi per i miei fratelli” chiosa ancora Alberto.

In anni successivi, dopo aver lasciato la segreteria delle ACLI, nonostante le esortazioni a rimanere in servizio, preferì mettersi a disposizione di un Ufficio diocesano come volontario per i corsi di catechesi e, nel contempo, approfondire con un rigoroso percorso di studi, la conoscenza delle Sacre Scritture. Nello stesso tempo offriva alla parrocchia di Gardolo la sua preziosa collaborazione in qualità di sagrestano con l'amico Giuseppe Mattedi e la sua competenza di meticoloso contabile. Come vediamo, si trattò di una serie di esperienze il cui naturale punto di approdo fu la sua decisione di farsi diacono, dopo un ulteriore periodo di studi teologici, con la solenne consacrazione nel 1982 fatta dal vescovo Mons. Gottardi. Fu una decisione maturata nella più completa libertà interiore, tiene a precisare Alberto, nonostante qualche malumore espresso dai figli. Quale è stata la metamorfosi vissuta dalla Comunità parrocchiale di Gardolo? È la domanda conclusiva e forse più impegnativa posta da uno degli inviati, proprio in considerazione della pluridecennale esperienza di Alberto, con in tanti parroci e cappellani succedutisi. Certamente bella e positiva, che a partire da una fede vissuta gretamente e trasmessa in modo cupo e paternalista degli anni '50 – '60 del secolo scorso, è arrivata fino ai giorni nostri in cui, nonostante l'innegabile calo della frequenza, la fede è vissuta con gioia e con la consapevolezza di essere attori e non solo spettatori del cambio epocale che stiamo vivendo, una gioia che persone come Alberto a Beccara sanno vivere e trasmettere.

## Il sogno di Ferruccio

Questa è la storia di un sogno nato nel cuore di un bambino che, all'età di 6 anni, mentre portava la mucca al pascolo, rimaneva a bocca aperta passando davanti alla bottega di Fortunato, il fabbro di Centa S. Nicolò. A stupirlo tanto, ogni giorno, era la magia con cui il fabbro costruiva le ruote dei carri agricoli: gesti precisi ed attenti hanno reso questo ricordo indelebile nei suoi desideri. La famiglia di Ferruccio si trasferisce, poi, a Meano dove lui lavora nei campi e all'età di vent'anni trova un pezzo di legno per terra e subito ne vede l'occasione tanto attesa. Per gioco, con un semplice coltellino inizia a intagliare e con grande sorpresa e soddisfazione riesce a fare una statuetta che ritrae la Madonna, il suo primo capolavoro.

Ma non c'è spazio per i sogni, Ferruccio deve crescere, lavorare e preparare il terreno per la sua famiglia. Dopo aver sistemato tutto e tutti, finalmente il bambino che è dentro di lui, si può regalare un tornio per migliorare nel suo nuovo passatempo preferito. All'inizio realizza solo posacenieri, coppe e calici,



ma il profumo del legno riempie la sua casa ed il suo cuore. Nel 1994 il suo amico Enos Degasperi lo porta a conoscenza dell'Associazione "Amici del Presepio" ed è così che Ferruccio inizia una nuova esperienza: creare presepi. Inizialmente con perplessità ma in seguito, presa la mano e la fiducia, ottiene grande successo e tantissimi complimenti da grandi maestri di scultura. Ancora oggi, con la sua umile passione, riesce a trasmettere belle emozioni. Grazie Ferruccio, dobbiamo imparare da te che nella vita bisogna lasciare spazio ai sogni e cercare di farli vivere nel nostro quotidiano.

Anche quest'anno i soci dell'Associazione *Amici del Presepe* organizzano la mostra dal titolo

"Ovunque sei Tu", che si apre il giorno 13 dicembre per finire il 6 gennaio 2015, questa volta presso l'Oratorio di Povo. A Gardolo, invece, si terrà l'esposizione del presepe presso la sala della Circoscrizione.

## Giovanni, nuovo seminarista di Gardolo

Ciao a tutti, cari lettori de "La Lanterna"! Sono Giovanni Moser, un giovane della vostra parrocchia. Alcuni di voi mi conoscono come animatore di campeggi estivi e altre attività legate all'oratorio. Sfrutto questo spazio del giornalino per dirvi che alla fine di settembre ho iniziato il cammino in seminario, per approfondire la mia fede e capire se la mia strada è quella di diventare sacerdote. Scrivo queste

poche righe come segno di ringraziamento verso la comunità all'interno della quale sono cresciuto, fisicamente e spiritualmente, dove ho potuto scoprire la bellezza dell'incontro col Signore per poi maturare questa scelta.

In questi primi mesi in seminario ho potuto apprezzare la gioia di vivere in una comunità che è sostanzialmente una grande famiglia, dove si sta insieme in un clima di fraternità e condivisione. Siamo quindici giovani con età e storie differenti: c'è chi è entrato subito dopo le superiori, chi dopo l'università, chi anche dopo anni di esperienza lavorativa. Nel primo anno, oltre a me, ci sono altri tre ragazzi che hanno deciso di lanciarsi in questo percorso e insieme abbiamo già formato un solido gruppo. Uno di questi giovani è vicino a noi, si chiama Nicola e viene da Vigo Meano. Insomma quest'anno Trento nord detiene il 50% delle nuove vocazioni, un record!

Tra i vari personaggi che ho potuto incontrare in questo primo periodo c'è anche un illustre "gardolot", ossia Monsignor Silvio Gilli, che in seminario è quasi



un'istituzione. L'ho trovato molto lucido e con tanta voglia di raccontare ai giovani le innumerevoli esperienze, a tratti anche avventurose (specialmente quelle riguardanti gli anni della guerra), che ha vissuto.

Se posso chiedervi un piccolo favore, vorrei che mi ricordaste ogni tanto nelle vostre preghiere, così come io mi ricordo di voi, perché possiamo crescere insieme in questo cammino.

Vi ringrazio per l'attenzione e vi auguro buone Feste!

*Giovanni*

## **Don Riccardo, nuova presenza in parrocchia**

Un caro saluto a tutti. Mi chiamo Riccardo Pedrotti, ho 34 anni e vengo dal paese di Marco, che si trova alla periferia sud di Rovereto. Sono perito in chimica industriale e, prima di entrare in seminario, ho lavorato per 10 anni in un'azienda, quasi sempre nel comparto chimico. Un momento fondamentale della mia vita è stato l'ingresso nell'Azione Cattolica di San Marco a Rovereto. Questa bellissima esperienza associativa, mi ha fatto crescere come uomo e come cristiano e ha gettato

le basi per il mio ingresso in seminario nell'ottobre del 2009. Quest'anno sto frequentando il sesto anno di seminario, l'ultimo, e da poco tempo ho iniziato il servizio nella vostra comunità, durante i fine settimana. Grazie per il calore che già dai primi momenti mi avete fatto sperimentare; sono felice per questa esperienza che è iniziata in mezzo a voi e con voi. Spero di avere tante occasioni per conoscere tante persone e per farmi conoscere.

Un saluto a tutti e a presto!

*Riccardo*





## SCUOLA MATERNA

### Le scuole equiparate dell'infanzia di Gardolo e Ghiaie

Un po' di storia. La scuola dell'infanzia di Gardolo fonda le sue radici storiche alla fine del 1800, nel documento di fondazione si dice che "alcune buone persone di Gardolo mosse da spirito di carità cristiana e da zelo per la tutela e la buona educazione della gioventù..."; si "costituirono in comitato per raccogliere delle offerte ed ammannire un fondo per la erezione di un asilo infantile in paese...". L'asilo infantile era collocato allora in alcuni "vòlti" delle scuole elementari, ma ben presto gli spazi non furono più adatti e sufficienti e fin dal 1919, si iniziò a ricercare una soluzione più adatta. Nel 1930 grazie alla costante generosità di numerosi benefattori, all'attivazione di tutta la comunità e all'intervento dell'Ente Pubblico, fu inaugurato un nuovo edificio, costruito su un terreno di via S. Anna, edificio completamente ristrutturato nel 1998.

All'inizio degli anni '70, con la popolazione di Gardolo in continuo aumento, la struttura di Gardolo si rilevò ancora troppo piccola. Fu quindi ottenuta dal Comune di Trento la disponibilità dell'edificio ex scuola elementare di Ghiaie che consentì di aumentare le ricettività della scuola dell'infanzia di Gardolo. Da quel momento l'Associazione *Scuola Materna di Gardolo* gestirà quindi 2 scuole. Nel 2000 l'Ente gestore chiese al Comune di Trento nuovi spazi in quanto la vecchia struttura per la sua disposizione strutturale risultava non più funzionale ad ospitare una scuola dell'infanzia. Nel settembre del 2008 l'attuale scuola dell'infanzia apriva i suoi spazi.

Queste scuole non sono state istituite dall'Ente pubblico, ma da benefattori, genitori e persone disponibili a impegnarsi per dare vita a servizi educativi per i bambini e le famiglie, in risposta ai bisogni espressi dall'intera comunità. Esse si configurano quindi come Scuole Autonome della Comunità, luogo nel quale l'intera collettività vede riconosciuta e valorizzata la propria identità, in una relazione intesa in termini attivi e partecipativi.

Le nostre scuole sono associate alla Federazione Provinciale Scuole Materne di Trento. La Federazione svolge a favore dei propri associati un'ampia serie di servizi che spaziano dagli aspetti istituzionali, gestionali, amministrativi, legali, fino a quelli più specificamente educativi, pedagogico-didattici, scientifici, culturali e sociali, tutti finalizzati a garantire un supporto complessivo e integrato di qualità alle scuole, promuovendone l'autonomia e per garantire un "volontariato competente".

Le scelte educative della scuola sono espresse nello Statuto, nel Progetto pedagogico e nella Progettazione educativo-didattica.

In particolare l'art. 2 dello Statuto recita: *Scopo principale della scuola è quello di favorire il "pieno e armonico sviluppo della personalità del bambino, nel rispetto del primario dovere-diritto dei genitori di educare e istruire i figli, secondo i principi della concezione cristiana della vita"*. Questo si traduce in una particolare attenzione al rispetto e alla cura dell'accoglienza.

Il cammino educativo che la scuola offre si colloca in sintonia con gli elementi della tradizione e della concezione cristiano-cattolica, non tanto in senso catechistico, ma nell'ottica di valorizzare e trasmettere quei valori culturali e spirituali che offrono idonee risposte alle domande di senso che anche i bambini si pongono.

I cambiamenti socio culturali attuali rendono necessario promuovere il confronto e la collaborazione con culture e religioni diverse, questo richiede sempre maggiore sensibilità e attenzione, impegno e responsabilità da parte di chi gestisce le scuole.

Il personale ha partecipato a corsi di formazioni mirati e ha sempre a disposizione il supporto del Coordinatore pedagogico che aiuta a fare in modo che questo obiettivo venga raggiunto. Sintetizzando, le insegnanti lavorano sull'educazione ai valori cristiani cioè rispetto, dialogo e solidarietà e, nella sfera religiosa, richiamano aspetti culturali, religiosi e concetti universali come festa e amore.

Avvicinandoci al periodo natalizio, possiamo dire che nelle nostre scuole la preparazione della festa è diversa ogni anno, il filo conduttore intorno al quale si snoda tutta l'attività è sempre il racconto della storia di Gesù e la realizzazione del Presepe. Purtroppo questo articolo si chiude prima che la programmazione sia approvata da tutti gli organi appartenenti alla scuola: Ente gestore, Comitato di Gestione, personale dipendente (insegnanti, cuoco, operatori d'appoggio). Potremmo raccontarvi come si è svolta nella prossima uscita della Lanterna. L'"Associazione scuola materna di Gardolo e Ghiaie" è un'associazione della Comunità di Gardolo, che ha come obiettivo statutario la gestione di 2 scuole equiparate dell'infanzia: quella di Gardolo in via S. Anna, 9 e quella di Ghiaie di Gardolo in Via del Lòghet 69 a Spini. Ricordiamo che tutti possono farsi soci e sostenere l'attività dell'Associazione, sia partecipando all'Assemblea dei Soci che donando del tempo per le attività connesse alla gestione della scuola. Ulteriori notizie sulla scuola si possono trovare sul sito [www.gardolo.eu/scuolamaterna](http://www.gardolo.eu/scuolamaterna), il sito della parrocchia dove si trova un nostro spazio.



## DALLA MISSIONE

### Notizie dalla missione in Ciad, don Costantino

Carissimi, come state? Io ho passato una buona stagione delle piogge coltivando un campo di miglio rosso e recuperando il lavoro d'ufficio lasciato indietro da due anni. In settembre ho preso la malaria e siccome non reagivo alle medicine sono andato in Camerun per fare le analisi necessarie a escludere altre malattie più gravi. Adesso sono completamente ristabilito e mi rendo conto che sono un privilegiato perché posso spendere 100 € per la salute, mentre i contadini hanno difficoltà ad accedere anche ai servizi minimali. In Cameroun sono stato ospitato dalle suore di Santa Paolina Visitainer (santa brasiliana, ma originaria di Vigolo Vattaro): mi ha un po' impressionato vedere che sono sempre scortate da una guardia armata per il pericolo di Boko-Aram.

In agosto nel solo villaggio di Keuni sono morti più di 40 bambini con meno di un anno di vita a causa della malaria. I bambini non ben nutriti sono anemici e quando arriva la malaria sono molto più fragili e dopo 4/5 giorni di febbre a 39° il loro cuore non ha più la forza di battere. Si fa il possibile per aiutarli e così la nostra nuova macchina è diventata un'ambulanza per portare i malati al vicino ospedale.

La scuola elementare ha ripreso le sue attività, ma i bambini saranno al completo solo dopo un mese perché sono impegnati nel raccolto delle

arachidi e, anche se un bambino esprime il desiderio di andare subito a scuola, il papà gli domanda: tu mangi la carta o le arachidi? I risultati dell'anno scorso sono stati molto buoni e tutti vorrebbero iscriversi, indipendentemente dalla loro fede. In due classi alcuni figli di mussulmani hanno vinto dei quaderni e delle penne perché sono stati i migliori del loro corso. Anche questo è costruire la pace. Preghiamo per la pace senza stancarci, perché l'egoismo di pochi la minaccia continuamente. I buoni risultati sono frutto anche del corso serale che voi avete sostenuto. Grazie. Quest'anno vorremmo costruire altre due aule scolastiche per diminuire il numero di allievi in ogni corso: l'obiettivo è di non superare i 50 bambini per classe.

Le vicende mondiali di questi mesi: dalla Francia all'America, all'Unione Europea, tutti hanno fatto a gara per invitare i capi di Stato africani per fare contratti di sviluppo, ma in cambio vogliono le concessioni sulle risorse minerarie del continente e tutti scommettono sul rapido sviluppo dell'Africa. Nel 2015-2016 diversi capi africani sono arrivati al secondo mandato consecutivo e non potrebbero più candidarsi, ma vogliono cambiare "La Costituzione" per rimanere al potere. In generale si capisce che questo non sarà gradito né all'America né all'Europa, che sostengono il processo di democratizzazione degli stati africani: anche questo è un segno positivo di un nuovo rapporto tra nord e sud del mondo.

Senza dubbio anche il Ciad avanza

grazie ai petrodollari, ma la cosa più difficile resta la giusta ripartizione di questa "manna". Una piccola cerchia si sta arricchendo a dismisura contro una minoranza che non ha accesso né all'acqua, né alla salute. Anche l'istruzione universitaria c'è solo per chi se la può pagare e molti giovani domandano borse di studio.

Quest'anno il nostro comitato parrocchiale "Giustizia e pace" si impegnerà per sensibilizzare le persone sui loro diritti, quando i ricercatori del petrolio verranno a prendere i loro campi. Il petrolio minaccia anche l'ambiente: una piccola foresta dove vivono degli elefanti, salvata dal disboscamento dei contadini, è ora attraversata dalle strade tracciate dalle compagnie cinesi in ricerca dell'oro nero. Quando sarà il momento gli elefanti saranno uccisi da bracconieri "sconosciuti" che venderanno l'avorio (che vale molto più dell'oro) sul mercato nero.

Non ho attività pastorali da raccontarvi perché durante la stagione delle piogge tutti vanno al lavoro nei campi. Positivo è stato l'impegno dei gruppi giovani di lavorare insieme per crearsi un fondo per autofinanziarsi nelle loro attività. Spesso quando proponiamo la partecipazione a qualche assemblea diocesana o nazionale il problema che si pone è che non possono pagare la quota di partecipazione. Quest'anno tutto il gruppo ha lavorato per inviare uno di loro agli incontri. L'inviato al ritorno dovrà formare il gruppo sui temi svolti. Hanno un senso di comunità fortissimo; se uno del gruppo parte all'incontro significa che tutto il gruppo

ha partecipato, che tutto il gruppo è informato e quindi tutto il gruppo ne trae beneficio. Sono gli aspetti della cultura africana che sono veramente cristiani, da valorizzare nell'evangelizzazione per dire che Gesù non è un'imposizione dell'antico colonizzatore, ma il modo più vero e profondo di vivere l'essere africano.

Vi scrivo per incoraggiarvi nelle vostre attività sapendo bene che la missione è ovunque, che non serve partire per avere un cuore missionario, per ricordarvi che l'amore al prossimo non è un imperativo morale né una regola, ma è il Vangelo stesso, la Buona notizia che Gesù ci ha portato, perché nell'amore troviamo la gioia e la piena riuscita della vita.

Ogni tanto mi arriva (magari dopo 2 giorni) un SMS che mi dice: "Oggi ti abbiamo ricordato nella Messa!". Che bello! Ci ricordiamo vicendevolmente nel Signore, Lui nostra gioia e nostra speranza, e facciamo di tutto il mondo un cuore solo.

*Auguri. Mbay si sesi, don Tino*



## L'ANGOLO DEI CONSIGLI

### Ricette di Natale

È sempre più difficile far conciliare i gusti e le scelte alimentari dei componenti della famiglia che si riuniscono attorno al tavolo per coronare e festeggiare il giorno di Natale. Per questo abbiamo pensato di proporvi un menù all'insegna della sobrietà e che tenga conto sia di chi ama la carne come pure di chi fa una scelta vegetariana, le ricette proposte sono senza glutine, si può eventualmente variare e utilizzare quelle che già usate normalmente (vedi crespelle e besciamella).

Le dosi sono per 4 persone.

**Antipasto.** Fettine di patate lesse e topinambur con paté di pomodoro secchi, paté di fagioli borlotti e paté di olive verdi. Naturalmente si accostano benissimo anche i sottaceti e/o sott'olio che di solito preparano in estate le nostre mamme-nonne.

**Primo piatto:** lasagne vegetariane. Occorrono 4-6 crespelle di saraceno grandi come la vostra teglia rotonda da forno. Una besciamella da 1 litro di latte. Ragù di verdura.

- Preparare l'impasto delle crespelle con 240 g farina di grano saraceno, 3 uova, 350 g latte di soia, far riposare alcuni minuti e poi cuocere le crespelle delle dimensioni della teglia del pasticcio.
- Ragù di verdura : 250 g cavolfiore, 250 g broccoli, 2 porri, 200 g salsa pomodoro, olio extravergine. Tagliare a dadini piccoli le verdure e i porri a fettine sottili, saltare in padella con 2 cucchiaini di olio e un po' di sale per 5 minuti, aggiungere la salsa di pomodoro e cuocere ancora 10 minuti coperto, controllare la densità desiderata del ragù.
- Per la besciamella di riso: mettere in un pentolino 50 ml olio EVO, aggiungere 120 g di farina di riso, cuocere alcuni minuti e poi aggiungere lentamente 1 litro di latte di soia, aggiungere noce moscata e sale mescolare bene fino a quando bolle, spegnere e far raffreddare.

Stendere uno strato sottile di besciamella in una pirofila rotonda, mettere una crespella, qualche cucchiaino di ragù e alternare gli strati fino a finire con la besciamella. Infornare a 180°C per 30 minuti. Lasciare riposare qualche minuto prima di servire. Si potrebbe preparare anche in monoporzioni in stampini di terracotta o alluminio, eventualmente ridurre i minuti di cottura.

**Secondo piatto di carne:** faraona farcita con pancetta e salsiccia e funghi. Ingredienti: 1 faraona, 100 g di pancetta tesa o arrotolata, due salsicce, 400 g di funghi champignon oppure un barattolo di funghi trifolati già pronti, sale, pepe, un bicchiere di vino bianco secco.

Preparare la faraona, salarla e peparla per bene, inserire al suo interno le salsicce pelate e i funghi fatti cuocere in padella con olio sale, pepe, e uno spicchio d'aglio (oppure si possono usare quelli in barattolo già pronti), rivestire all'esterno la faraona con la pancetta e legarla con lo spago, inserirla in una teglia da cucina di misura giusta (non troppo grande), irrorare col vino bianco, coprire con carta stagnola e accendere il forno a 250°C e cuocere la faraona per circa un'ora avendo cura di non far seccare la salsa aggiungendo se è necessario un altro po' di vino bianco.

Aprire la faraona, togliere la pancetta e lo spago e tagliarla a pezzi, sbriciolare sopra le salsicce e far finire la cottura per arrostire un po' la carne per qualche minuto sempre a 250°C modalità grill.

**Secondo piatto vegetariano:** Straccetti di tofu alle verdure. Lessare dolcemente 2 panetti di tofu tagliato a fettine delle dimensioni preferite in brodo vegetale per 15 minuti. Saltare in olio d'oliva evo delle verdure di stagione di vari colori e sapori tagliate a dadini piccoli, per esempio: porro, zucca, verza, sedano rapa, carote, aromatizzare con spezie a piacere (es. curcuma, pepe, zenzero fresco, aglio), quando sono quasi cotte aggiungere il tofu ad insaporire per alcuni minuti.

**Contorno:** purè di patate. Per rendere originale e delicato il purè sostituire la parte delle patate con dei topinambur o del sedano rapa, o insalata rossa invernale per un tocco in più di colore alla nostra tavola della festa. Affettare finemente del cavolo rosso, tagliare del radicchio rosso tenero, una rapa rossa lessata affettata a fiammiferi piccoli, aggiungere qualche chicco di melograno, se piace qualche gheriglio di noce. Condire il tutto con un'emulsione di senape e olio oliva e sale qb.

**Dolce:** albero di Natale di Bigné alle nocciole. Preparare dei piccoli bigné in casa o acquistare quelli già pronti, disporre i bigné a piramide in modo da formare un albero di Natale unico o piccoli monoporzioni su piattini, usare dello zucchero caramellato per fissare i bigné in modo che rimangano incollati tra loro, sciogliere del cioccolato fondente e usarlo come collante per fissare i decori sul nostro albero: scorzette di agrumi, nocciole tostate, pistacchi, chicchi di melagrana. Alla base dell'albero, o in coppette personali, mettere della crema pasticceria per accompagnare i nostri bigné.



## Dalla terra di Gesù - Libri

Susan Abulhawa, *Ogni mattina a Jenin*, Feltrinelli, 2011

“La nostra rabbia è un furore che gli occidentali non possono capire. La nostra tristezza fa piangere le pietre”

Attraverso la voce di Amal, la brillante nipotina del patriarca della famiglia Abulheja, viviamo la tragedia del popolo palestinese, a partire dal doloroso abbandono della casa dei suoi antenati nel villaggio di 'Ain Hod, nel 1948, a causa dell'invasione da parte delle forze armate, per trovare una precaria sistemazione nel campo profughi di Jenin. Assistiamo alle drammatiche vicende dei suoi due fratelli e in parallelo, ripercorriamo la storia di Amal: l'infanzia, gli amori, i lutti, il matrimonio, la maternità, un intenso racconto nato dal bisogno di condividere questa storia con la figlia, per custodire la memoria del suo più grande amore, la storia della Palestina. È l'epopea di una famiglia che assurge a simbolo della sofferenza del popolo di Palestina, una sofferenza nata dal dramma dell'esilio, la guerra, la perdita della terra e degli affetti, la vita nei campi profughi in condizioni di tremenda precarietà in attesa di un futuro quanto mai incerto.

È un'opera che da una grande lezione di umanità e che insegna come anche in condizioni estreme si possa costruire una società fondate sull'amore per la propria famiglia, su una re-

te di rapporti familiari genuinamente solidali.

Susan Abulhawa è nata da una famiglia palestinese in fuga e ha vissuto i suoi primi anni in un orfanotrofio di Gerusalemme. Adolescente, si è trasferita negli USA, dove si è laureata in Scienze biomediche e ha avuto una brillante carriera nell'ambito della medicina. Autrice di numerosi saggi sulla Palestina, ha fondato l'associazione Playgrounds for Palestine, che si dedica ai bambini dei Territori Occupati. “Ogni mattina a Jenin” è il suo primo romanzo ed è stato pubblicato in ventidue paesi.

## Film

Se chiudo gli occhi non sono più qui di *Vittorio Moroni* (dramm., Italia, 2014)

Vittorio Moroni, autore teatrale, sceneggiatore (*Terraferma*, 2010) e regista tra i più interessanti del panorama italiano contemporaneo, propone, nella sezione Alice nella Città, un bel lavoro derivato da quattro anni di scrittura e organizzazione. *Se chiudo gli occhi non sono più qui* riesce, con uno stile molto raffinato, a narrare le dinamiche di una adolescenza difficile e di provincia, racconta il desiderio di riscatto sociale ed economico dei migranti e il tema della morte e del dolore attraverso la filosofia. L'opera di Moroni è profondamente ontologica: Kiko (Mark Manaloto), sedicenne



di madre filippina e orfano di padre italiano, sottrae tempo agli studi classici per aiutare Ennio (Beppe Fiorello), nuovo compagno della madre, nel lavoro in una impresa edile abusiva. Kiko però ha un segreto, un vecchio autobus abbandonato, divenuto un tempio-memoriale del padre scomparso, nel quale si rifugia per riflettere, pensare e tentare di studiare. Kiko cresce e cambia confrontandosi con il variegato mondo adulto che lo circonda: l'arrendevole madre, l'infaticabile patri-gno, i disperati colleghi di cantiere, gli insegnanti preoccupati, gli aggressivi compagni di scuola. Scruta l'universo e cerca un altro mondo dal quale guardare la Terra del passato per ritrovarvi la sua felicità: il padre vivo, la famiglia unita, la serenità economica. Un giorno un vecchio amico del padre, Ettore

(Giorgio Colangeli), piomba nella sua vita come un angelo e lo sprona allo studio e alla riflessione filosofica, ma Ettore serba nel cuore un segreto doloroso. Moroni riesce, grazie anche ad un'abile sceneggiatura e ad attori perfettamente inseriti nella parte, a far scorrere in parallelo narrazione e filosofia, in un movimento coordinato e reso con una cifra estetica mai banale.



## I nostri defunti

*dal 1 novembre 2013 al 31 ottobre 2014*

Maria Micheletti ved. Micheli	di anni 91
Rita Folgheraiter in Garzetti	di anni 84
Italo Degasperi	di anni 89
Adriana Agostini ved. Miori	di anni 88
Rosanna Weiss in Battistata	di anni 76
Eugenio Merler	di anni 88
Romolo Benatti	di anni 80
Emilio Boni	di anni 94
Enue Pontalti in Merler	di anni 92
Francesca Rossi ved. Fortunato	di anni 92
Valeria Lazzari	di anni 90
Daria Camin ved. Uber	di anni 77
Antonio Berloffia	di anni 75
Flavia Lazzari	di anni 86
Lino Roccabruna	di anni 86
Giulio Pedrolli	di anni 83
Mario Dalfovo	di anni 85
Gina Brigo ved. Chiogna	di anni 89
Rita Bergamo ved. Scaramuzza	di anni 83
Gemma Odorizzi in Moratelli	di anni 84
Violetta Endrici in Casotti	di anni 82
Palma Zeni in Furlani	di anni 88
Vitto Parisi	di anni 87
Loredana Bonifacio	di anni 49
Rosario Serpe	di anni 93
Matteo Dalla Serra	di anni 26
Adriana Weiss ved. Dallapiccola	di anni 80
Giuseppina Schiavino in D'Elia	di anni 69
Delfina Girardi ved. Favero	di anni 88
Giancarlo Minatti	di anni 80
Edda Cecilia Biasi	di anni 94
Marta Gianni ved. Uber	di anni 85
Maria Postinghel ved. Stenico	di anni 75
Ciro Mosna	di anni 92
Michele Latella	di anni 71
Pierina Bertolotti ved. Mattedi	di anni 85

Luigi Berlanda	di anni 80
Bruna Moggioli in Giongo	di anni 79
Luisa Cortelletti ved. Campestrini	di anni 70
Aldo Gianni	di anni 94
Tito Wegher	di anni 91
Maria Paris	di anni 93
Giulia Corradi ved. Schmidt	di anni 94
Giorgio Casagrande	di anni 65
Bruna Zeni ved. Curzel	di anni 87
Sergio Moltre	di anni 85
Pietro Boletti	di anni 90
Rosina Moser in Capodiferro	di anni 84
Fulvia Pilati ved. Furlani	di anni 93
Margherita Mattedi	di anni 92

## Anniversari di matrimonio

Domenica 28 dicembre verranno celebrati, durante la S. Messa delle ore 10.00, i lustri di matrimonio delle famiglie: cinque, dieci, quindici, venti, venticinque ... anni. A chi intende partecipare si chiede gentilmente di compilare il modulo sottostante e di consegnarlo in parrocchia prima del giorno di Natale, così da poter organizzare meglio la festa. Grazie.

-----  
 Il sottoscritto \_\_\_\_\_  
 nato a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_ e coniugato il \_\_\_\_\_  
 con \_\_\_\_\_  
 nata a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_  
 abitanti in via/loc. \_\_\_\_\_ n° \_\_\_\_\_ Tel. \_\_\_\_\_  
 Parteciperà alla festa dei lustri di Matrimonio il 28 dicembre.



# La Lanterna

PARROCCHIA DELLA VISITAZIONE DI MARIA SANTISSIMA